

Figli di Dio e fratelli nel Battesimo

Dopo essere stati battezzati, ognuno di noi ha ricevuto una **CANDELA ACCESA**. Ogni candela è una piccola luce che rischiara il buio della notte per poter vedere, per poter camminare... La candela accesa che abbiamo ricevuto il giorno del nostro battesimo è stata accesa al Cero Pasquale. Il Cero Pasquale è quella grande candela che ogni anno è accesa all'inizio della Veglia Pasquale: è il primo segno nella Veglia Pasquale che ci annuncia che il Signore Gesù è risorto.

In preghiera ...

Signore Gesù,
memore della candela accesa
ricevuta il giorno del battesimo,
insegnami,
attraverso la tua luce,
a saper dire
"Io credo Signore"
e a saperlo testimoniare
nella mia vita,
per essere io stesso
luce per gli altri. Amen



Mi impegno...

... a non essere cieco verso i bisogni di chi mi vive accanto. A volte far sentire la mia presenza vale più di tante parole. A me trovare il modo...

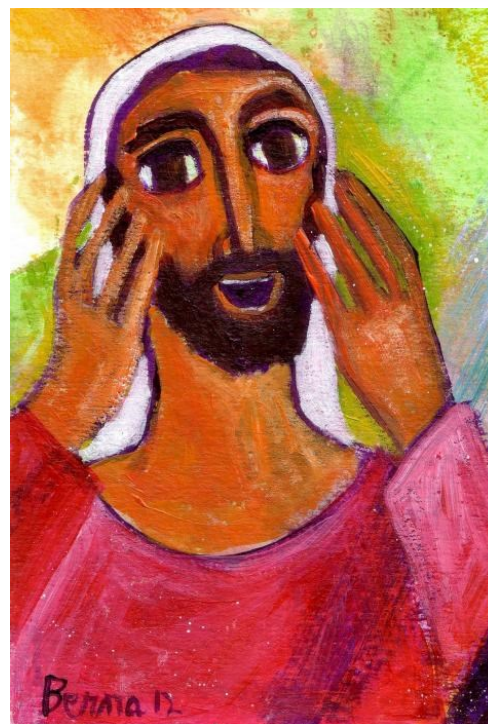
Il foglietto

IV Domenica
di Quaresima – Anno A

21 marzo 2020

Parrocchia Assunzione di Maria Vergine - Lingotto

Siamo tutti come ciechi in cerca della luce



LETTURE
di questa domenica

Prima Lettura

1 Samuele 16, 1b.4a. 6-7.
10-13a

*Davide è consacrato
con l'unzione re d'Israele.*

Salmo 22

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.*

Seconda Lettura

Efesini 5, 8-14
 *Risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà.*

Vangelo

Giovanni 9, 1-41
 *Il cieco andò, si lavò
e tornò che ci vedeva.*

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». [...]

per riflettere

Il protagonista del racconto è l'ultimo della città, un mendicante cieco dalla nascita, che non ha mai visto il sole né il viso di sua madre. Così povero che non ha nulla, possiede solo se stesso. E Gesù si ferma per lui, senza che gli abbia chiesto nulla. Fa un po' di fango con polvere e saliva, come creta di una minima creazione nuova, e lo stende su quelle palpebre che coprono il buio. In questo racconto di polvere, saliva, luce, dita, Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di

suoi occhi nuovi, raccontati dal filo rosso di una domanda ripetuta sette volte: come ti si sono aperti gli occhi? Tutti vogliono sapere "come", impadronirsi del segreto di occhi invasi dalla luce, tutti con occhi non nati ancora. La domanda incalzante (come si aprono gli occhi?) indica un desiderio di più luce che abita tutti; desiderio vitale, ma che non matura, un germoglio subito soffocato dalla polvere sterile della ideologia dell'istituzione. L'uomo nato cieco passa da miracolato a imputato. Ai farisei non

«Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla!»

cielo; abbiamo uno sguardo meticcio, interessa la persona, ma il caso da con una parte terrena e una parte celeste. Ogni bambino che nasce "viene alla luce" (partorire è un "dare alla luce"), ognuno è una mescolanza di terra e di cielo, di polvere e di luce divina. «Noi tutti nasciamo a metà e tutta la vita ci serve per nascere del tutto» (M. Zambrano). La nostra vita è un albeggiare continuo. Dio albeggia in noi. Gesù è il custode delle nostre albe, il custode della pienezza della vita e seguirlo è rinascere; aver fede è acquisire «una visione nuova delle cose» (G. Vannucci). Il cieco è dato alla luce, nasce di nuovo con i

interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi, ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia, perché è stato guarito di sabato e di sabato non si può, è peccato... Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo, ma solo a se stessa e alle sue regole? Per difendere la dottrina negano l'evidenza, per difendere la legge negano la vita. Sanno tutto delle regole morali e sono analfabeti dell'uomo. Anziché godere della luce, preferirebbero che tornasse cieco, così avrebbero ragione loro e non Gesù. Dico-

no: Dio vuole che di sabato i ciechi restino ciechi! Niente miracoli il sabato! Gloria di Dio sono i precetti osservati. Mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggio che possa capitare alla nostra fede. E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo che torna a vita piena, «un uomo finalmente promosso a uomo» (P. Mazzolari). E il suo sguardo luminoso, che passa e illumina, dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati!

per la preghiera

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

O Dio onnipotente ed eterno,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza:
da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.
Veniamo a Te per invocare la tua misericordia
poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana
vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.
Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:
porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.
Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito
e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.
Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea
e tutti i curanti, nel compimento del loro servizio.
Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana,
allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.
Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.
In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica
perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita,
e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo,
vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.
Maria, salute degli infermi, prega per noi!



Consiglio Ecumenico delle Chiese
Questa settimana preghiamo per:
REPUBBLICA CECA, SLOVACCHIA E POLONIA